

## **Interpellanza n. 15**

*presentata in data 26 gennaio 2026*

a iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Catena, Mancinelli, Cesetti, Mangialardi, Piergallini e Vitri  
**Politiche regionali per le Unità Multidisciplinari Età Evolutiva (UMEE)**

Premesso che

l'articolo 10 della Legge regionale n. 18/96 "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone in condizione di disabilità" recita così:

1 L'Unità multidisciplinare dell'età evolutiva è composta da un neuropsichiatra infantile, uno psicologo, un pedagogista, un assistente sociale, uno o più tecnici della riabilitazione come logopedisti, fisioterapisti, psicomotricisti, musicoterapisti, uno o più consulenti nella patologia segnalata. All'interno dell'Unità multidisciplinare è individuato un coordinatore.

2. L'Unità di cui al comma 1 svolge le seguenti funzioni:

- a) informazione, educazione sanitaria e attività di prevenzione;
- b) consulenza e sostegno, anche psicologico, della famiglia;
- c) collaborazione con enti ed istituzioni;
- d) interventi per la cura e la riabilitazione precoce della persona in situazione di handicap;
- e) individuazione dell'handicap e compilazione della diagnosi funzionale;
- f) collaborazione con gli operatori della scuola e i genitori per l'elaborazione del profilo dinamico funzionale nonché del piano educativo individualizzato;
- g) verifica del progetto educativo ai fini dell'inserimento sociale, scolastico e nelle strutture che favoriscono l'integrazione della persona in situazione di handicap;
- h) controlli periodici per una valutazione globale in itinere sull'andamento del soggetto nelle fasi evolutive dal punto di vista clinico, relazionale, delle capacità residue e delle potenzialità di apprendimento;

premesso altresì che

con successiva DGR 1965/2002, sono stati indicati i criteri per la costituzione e la dotazione di personale delle unità multidisciplinari. Per quanto riguarda il percorso scolastico dei minori con disabilità le figure professionali delle Unità multidisciplinari sono indicate nelle norme nazionali che le Aziende sanitarie devono rispettare;

considerato che

- nella nostra regione, analizzando i dati emersi da uno specifico accesso agli atti, emerge in maniera plastica la disomogeneità territoriale in termini di figure professionali e di dotazione oraria: disomogeneità causata dalla mancata definizione di una dotazione minima delle figure professionali di ciascuna UMEE, che deve essere adeguata alle funzioni assegnate;
- solo due figure (assistanti sociali e psicologhe/psicologi) sono presenti in ogni territorio, l'educatore professionale è presente solo nei Distretti di Pesaro e Fano, il terapista della neuro psicomotricità dell'età evolutiva è totalmente assente nelle province di Ancona e Macerata, il neuropsichiatra infantile (unica figura dell'équipe che può redigere una diagnosi medica) è assente nel Distretto di Fabriano e svolge solo 4 ore in quello di Camerino, la/il logopedista è presente in 10 distretti su 13; le/i fisioterapiste/i in sei;
- manca un costante monitoraggio sul funzionamento di questi organismi e della loro capacità di poter adempiere alle funzioni assegnate che sono anche di livello essenziale;
- la media dei tempi di attesa per la prima valutazione è di 6 mesi e c'è una lista di circa 870 minori; tra questi, ce ne sono anche potenzialmente in condizione di disabilità, per i quali gli interventi educativi, riabilitativi e di sostegno scolastico possono quindi arrivare in forte ritardo o addirittura nemmeno essere attivati; i ritardi possono anche procrastinare il riconoscimento della condizione di disabilità;

i sottoscritti consiglieri regionali

INTERPELLANO

il Presidente della Giunta e l'assessore competente per sapere

quali interventi intendano mettere in atto urgentemente per potenziare e assicurare la piena operatività alle UMEE nella nostra regione, visto che la pessima situazione attuale ha ricadute pesantissime sulla qualità di vita dei minori e delle loro famiglie e configura, in alcuni casi, anche la negazione del pieno diritto all'inclusione scolastica.